



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 105 del 02/07/2008

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 19 maggio 2008, n. 295

Legge Regionale. n. 11/01 - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale – Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Ascoli Satriano (Fg), località Santacroce – Piano di Sepa - Faralli - Proponente: Lomagri S.r.l.

L'anno 2008 addì 19 del mese di maggio in Bari-Modugno, presso la sede dell'Assessorato all'Ecologia, il Dirigente del Settore Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota pervenuta in data 27.11.2006 ed acquisita al prot. n. 14094 del 27.11.2006 veniva trasmessa la documentazione utile ai fini della realizzazione di un impianto eolico nel Comune di Ascoli Satriano (Fg), alle località Santacroce, Piano di Sepa, Faralli, dalla società Lomagri Srl, con sede legale in Melfi (Pz), alla Contrada San Nicola;
- con nota del 14.12.2006, acquisita al prot. 15307 del 20.12.2006 la società precisava il nominativo del legale rappresentante della medesima società;
- con nota prot. n. 524 del giorno 10.01.2007 il Settore Ecologia invitava la società proponente ad integrare la documentazione documentale trasmessa con l'iniziale istanza, nonché a trasmettere la documentazione relativa al progetto in argomento all'Amministrazione comunale interessata ai fini dell'affissione all'albo pretorio dell'avviso pubblico. Nel contempo invitava la stessa Amministrazione Comunale di Ascoli Satriano a far pervenire apposita attestazione dell'avvenuta affissione per 30 giorni al predetto albo, indicando eventuali osservazioni giunte, nonché ad emettere il parere di competenza;
- con nota acquisita al prot. 2031 del 07.02.2007 il proponente, riscontrando la nota prot. 524, trasmetteva la documentazione integrativa ivi richiesta;
- con nota acquisita al prot. 6999 del 03.05.2007 il Comune di Ascoli Satriano trasmetteva con nota prot. 4050 del 17.04.2007 il parere di competenza ai sensi dell' art. 16 comma 5° L.R. 11/2001, nonché l'attestazione delle pubblicazioni nei tempi di legge (dal giorno 22.12.2006 al 20.01.2007), dichiarando che erano pervenute osservazioni in merito al progetto da parte della società Farpower Srl;
- con nota acquisita al prot. 10127 del 22.06.2007 il Comune di Ascoli Satriano trasmetteva l'attestazione delle pubblicazioni degli elaborati integrativi presentati dalla Lomagri Srl, dal 28.02.2007 al 29.03.2007;
- con nota acquisita al prot. 10995 del 03.07.2007 la società sistemi Energetici Srl trasmetteva al Settore

Ecologia una nota contenente precisazioni in merito alle interferenze tra parchi eolici nel Comune di Candela;

- con nota acquisita al prot. 18778 del 17.12.2007 il proponente trasmetteva l'adeguamento del progetto a seguito delle prescrizioni ricevute da Terna Spa;

- con nota prot. 767 del 22.01.2008 il Comune di Ascoli Satriano trasmetteva nuovamente il parere ai sensi dell'art. 16 comma 5° L.R. 11/2001 a seguito dell'adeguamento del progetto dopo le prescrizioni ricevute da Terna, nonché nuova attestazione delle pubblicazioni dal 24.10.2007 al 22.11.2007, relative all'adeguamento del progetto alle prescrizioni di Terna Spa;

- espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si rileva che l'intervento proposto riveste le seguenti caratteristiche:

- Località: nel territorio del Comune di Ascoli Satriano (Fg), località Santacroce, Piano di Sepa, Faralli
- Superficie: 46,8 m2 comprensivi di piazzole aerogeneratori, adeguamenti strade e nuova viabilità
- N. aerogeneratori: 53
- Diametro aerogeneratori: fino a 90 m
- Potenza complessiva: 106 MW

Di seguito si riportano in modo sintetico le risultanze dell'analisi della documentazione fornita:

Inquadramento nel PRIE di riferimento

È riportato uno studio sull'inquadramento della proposta nel PRIE, ma si tratta di una previsione di compatibilità poiché non vi è un PRIE approvato nel Comune di Ascoli Satriano.

Impatto visivo e paesaggistico

Nello studio è presente una sezione dedicata all' impatto paesaggistico oltre ad una tavola di rappresentazione simulata dell'insieme.

Nonostante la ricerca dell'ottimizzazione del layout sia giustificata, non può essere trascurata la presenza nello stesso ambito territoriale di altri impianti approvati la cui locale compresenza se pur - in maggior parte - risolta nel rispetto minimo delle distanze pari a tre volte il diametro, genera un'inevitabile effetto selva dannoso, tra l'altro, dal punto di vista visivo e paesaggistico.

Tale circostanza può ritenersi contemplata con una opportuna riduzione dell'entità della proposta basata sulla valutazione delle altre componenti dell'impatto.

Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

Lo studio delle componenti floro-faunistiche ed ecosistemiche è condotto con esaustiva rappresentazione di elementi.

Molte analisi condotte alla scala di area vasta trovano adeguata collocazione anche nella caratterizzazione di dettaglio che risulta necessaria per la valutazione locale dell'impatto.

Complessivamente l'uso del suolo appare non conflittuale rispetto alla realizzazione di impianti eolici.

Alcuni importanti corridoi ecologici rappresentati lambiscono le torri poste più al centro-nord.

Una misura contemplata di mitigazione dell'impatto dovuto alle collisioni delle pale con l'avifauna

consiste, secondo lo studio riportato, in un posizionamento a gruppi significativamente distanti tra loro al fine di non costituire una barriera continua.

Lo studio allegato presenta sia descrittivamente che graficamente un preciso corridoio ecologico così individuato: “(il corridoio, ndr) interessa la valle del Carapelle, si allarga in una zona ove si sono talvolta notate piccole concentrazioni di uccelli, si divide in due rami di cui uno segue il corso del torrente Carapelle stesso e l’altro, piuttosto largo, percorre il territorio interessando parzialmente il corso del Carapellotto, attraversa la collina di Troia e confluisce nel corridoio ecologico del Celone che collega l’interno del Subappennino con la diga di Torrebianca sul torrente Celone”.

L’adeguatezza di tale rappresentazione, tale da costituire un riferimento per l’ufficio anche per altre proposte nella stessa area vasta, determina una evidente criticità costituita dall’interferenza di tale corridoio con le installazioni n. 6, 11, 42, 47, 48, 49 e 51.

Rumori e vibrazioni

Lo studio riporta l’esecuzione di previsione di alterazione del campo sonoro rispetto a quello misurato in soli tre punti di misura, ritenuti aree sensibili perché vicini a nuclei abitati.

Nella tavola allegata si rinvengono altre segnalazioni di insediamenti con stato d’uso abitativo. Sarebbe stato opportuno identificare pertanto altri ricettori sensibili in zona, considerata l’entità dell’impianto proposto.

Si ravvisano valori di impatto acustico non trascurabili, anche se quantitativamente entro i limiti normativi.

La rappresentazione non tiene conto, però, della prevista installazione di altri impianti nella zona, pertanto non è adeguata allo scenario in divenire.

In considerazione di prevedibili mutamenti generati da questa considerazione e dall’asestamento del layout, in seguito alle prescrizioni di Terna Spa, si ritiene di dover prudenzialmente escludere dal parere favorevole le installazioni n. 9 e 45. Anche la n. 33 determina, con riferimento alla componente d’impatto in parola, una locale criticità che si somma ad un’altra circostanza evidenziata, con riferimento ai crinali.

Campi elettromagnetici ed interferenze

Lo studio riportato, con riferimento alle componenti del progetto in grado di generare campi elettromagnetici, assicura in ogni caso il rispetto dei valori limite previsti dalle normativa vigente, rispetto al conseguimento di obiettivi di qualità oltre che di soglia di attenzione e di allarme, e dalle norme tecniche.

Si può ritenere trascurabile il rischio di esposizione per la popolazione a campi elettromagnetici legato all’esercizio dell’intera opera proposta.

Anche in questo caso le valutazioni vanno assunte con la dovuta cautela in considerazione della prevista compresenza di più impianti nella stessa area, soprattutto in riferimento all’aspetto delle interferenze, pur evidenziate su specifica tavola in appendice.

Norme di progettazione

La relazione concepita con lo scopo di mettere in evidenza il conseguimento degli obiettivi relativi a questo punto presenta analisi riportabili alla casistica bibliografica sull’argomento.

Dettagli circa la cantierizzazione dell'opera, le opere di gestione del materiale movimentato e di regimazione delle acque, nonché le procedure di sistemazione e recupero delle pertinenze, sono diffusamente presenti in altre parti dello studio, assicurando il rispetto delle minime condizioni di esecuzione in qualità e sicurezza.

La capacità della rete a sostenere il carico produttivo dell'impianto è giustificata con riferimento ai piani di sviluppo della rete di trasmissione nazionale.

Dati di progetto e sicurezza

Presente un elaborato contenente scheda tecnica di certificazione degli aerogeneratori ed altro elaborato riportante il calcolo della gittata in caso di rottura.

L'obbligo di conferire materiale esausto come oli ad appositi Consorzi per il corretto smaltimento o recupero è recepito e menzionato nella relazione di impatto paesaggistico.

Il livello progettuale è tale da assicurare un sufficiente livello di qualità.

Norme tecniche relative alle strade

L'analisi fornita con maggiore dettaglio è quella relativa alla prima configurazione proposta.

Il successivo riadattamento legato alle prescrizioni di Terna Spa ha inserito delle varianti rispetto a quanto illustrato e spiegato. I criteri progettuali di massima appaiono praticamente inalterati, ma risulta cambiato e meno stimabile l'indice di occupazione del suolo legato alla viabilità da sistemare rispetto a quella da realizzare ex-novo.

La sistemazione interpodere delle vie di comunicazione e la vicinanza dell'opera a strade di grande carreggiata agevola l'esecuzione del complesso delle installazioni, ma tale indice rimane medio-alto in considerazione della significativa entità della proposta.

Norme sulle linee elettriche

La sottostazione di connessione è, nella presentazione definitiva, posta nel Comune di Deliceto ad una distanza di circa 10 km dall'aerogeneratore n.1, il più vicino.

La soluzione, se pur individuata, secondo quanto dichiarato nella relazione di accompagnamento come "la più idonea tenendo conto delle esigenze tecniche e dell'opportunità ambientale di minimizzare la lunghezza dei raccordi all'esistente elettrodotto 380 kV Foggia- Candela ed alla locale rete AT", presenta comunque uno sviluppo lineare importante che comporta oneri di cantierizzazione tali da richiedere segnatamente il rispetto delle norme tecniche e di salvaguardia ambientale, già espresse nei punti precedenti. I cavidotti interrati saranno attestati tutti ad una profondità di posa non inferiore al metro.

Pertinenze

Dettagli circa la cantierizzazione dell'opera, le opere di gestione del materiale movimentato e di regimazione delle acque, nonché le procedure di sistemazione e recupero delle pertinenze, sono diffusamente presenti in altre parti dello studio, assicurando il rispetto delle minime condizioni di esecuzione in qualità e sicurezza.

Misure di compensazione

Sono presentate le misure di mitigazione e compensazione previste, in unicum, come interventi di

ottimizzazione. Previsti ripristini morfologici ed idraulici, opere di sostegno dei fronti di scavo, quali gabbionate, e ricostituzione della copertura vegetale offerte a mitigazione dell'impatto.

Quale opera di mitigazione a valore anche compensativo viene segnalata la realizzazione di una "barriera verde" intorno al centro abitato, al fine di ridurre l'impatto visivo e paesaggistico dell'impianto rispetto a quest'ultimo. Non è chiaro se questo intervento rientri nelle intenzioni del proponente, ma sembra che questi decida di optare per qualche soluzione più pratica ed economica quale la variazione cromatica delle pale.

Anche in questo caso l'analisi è ricca di riferimenti bibliografici al tema, che limita e penalizza la contestualizzazione al caso specifico.

ATTESO CHE, A PRO:

il sito del progetto non interessa: aree protette regionali istituite ex L.R. n. 19/97 e aree protette nazionali ex L.394/91; oasi di protezione ex L.R. 27/98; siti pSIC e ZPS ex direttiva 92/43/CEE, direttiva 79/409/CEE e ai sensi della DGR n. 1022 del 21/07/2005; zone umide tutelate a livello internazionale dalla convenzione di Ramsar, e relativo buffer di 300 m; aree di importanza avifaunistica (Importa Birds Areas – IBA 2000 – Individuate da Bird Life International); area a pericolosità geomorfologica PG3, così come individuata nel Piano di Assetto Idrogeologico; aree classificate ad alta pericolosità idraulica AP, ai sensi del Piano di Assetto Idrogeologico; crinali con pendenze superiori al 20% (così come individuati dallo strato informativo relativo all'orografia del territorio regionale presente nella Banca Dati Tossicologica) e relative aree buffer di 150 m; grotte, doline ed altre emergenze geomorfologiche, con relativa area buffer di almeno 100 m, desunte dal PUTT/P e da altri eventuali censimenti ed elenchi realizzati da enti pubblici e/o enti di ricerca; aree buffer di almeno 1 Km dal limite dell'area edificabile urbana così come definita dallo strumento urbanistico vigente al momento della presentazione dell'istanza; Ambiti Territoriali Estesi (ATE) A e B del PUTT/P; Zone con segnalazione architettonica/archeologica e relativo buffer di 100 m e zone con vincolo architettonico/archeologico e relativo buffer di 200 m così come censiti dalla disciplina del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137, aree ad elevato rischio di crisi ambientale (DPR 12/04/96, DLgs 112 31/03/9); aree sottoposte a vincolo paesaggistico (ex L 1497/39);

- l'indice di ventosità del sito è tale da garantire almeno 1600 ore/equivalenti all'anno alla potenza nominale dell'aerogeneratore;

- la distanza degli aerogeneratori da strade provinciali o nazionali è superiore a 300 m e tale distanza è in ogni caso superiore alla gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale;

- la distanza minima tra gli aerogeneratori è pari a 5 volte il diametro tale da evitare il cosiddetto "effetto selva";

- entro la distanza pari alla gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale non sono presenti aree abitate;

- l'accesso al sito avverrà prevalentemente attraverso l'adeguamento della viabilità esistente e solo in minima parte con la realizzazione di nuove strade;

- i cavidotti di collegamento fra gli aerogeneratori e l'elettrodotto di connessione alla rete elettrica nazionale saranno interrati alla profondità minima di 1,00 m. I tracciati dei cavi interrati seguiranno

prevalentemente i percorsi della viabilità;

- i cavidotti di collegamento tra alcuni aerogeneratori attraversano aree classificate dal PAI.

PER CONTRO:

a)nn. 1, 24, perché insistono su aree a pendenza maggiore di 20% sulla scorta della Banca Dati Tossicologica e nn. 19, 21 e 23 perché insistono nelle relative aree buffer (art.14, c.2 lett.F del Regolamento Regionale n.16/2006);

b)nn. 10, 14, 21 e 36 perché ricadono nei crinali segnalati nella carta geomorfologia del PUTT-Pba della Regione Puglia e 19, 27, 28, 32, 33, 39 e 53 nelle relative aree annesse (art. 3.09 delle NT del PUTT-p); circostanza inammissibile ai sensi dell'art. 14, c. 2 lett J del Regolamento Regionale n.16/2006;

c)nn 8, 17, 18, 23, 25, 26, 46 perché ricadenti in corrispondenza di solchi d'impluvio segnalati nella carta geomorfologia del PUTT-Pba della Regione Puglia (art. 3.08.1 delle NT del PUTT-p); circostanza inammissibile ai sensi dell'art. 14, c. 2 lett J del Regolamento Regionale n.16/2006;

d)nn. 9, 33 e 45 per problematiche legate all' impatto acustico non trascurabili, in considerazione della loro vicinanza a ricettori sensibili (art. 14, c. 4 del Regolamento Regionale n.16/2006). Anche se lo studio fornito indica valori quantitativamente entro i limiti normativi, non si tiene conto della prevista installazione di altri impianti nella zona, pertanto non è adeguato allo scenario in divenire. Sono pertanto prevedibili mutamenti dovuti a questa considerazione e all'assestamento del layout, in seguito alle prescrizioni fornite al proponente da Terna Spa.

e)nn. 6, 11, 42, 47, 48, 49 e 51, poiché interferenti con il corridoio ecologico evidenziato dallo studio sulle componenti ecosistemiche, richiamato nella valutazione, in corrispondenza del suo sviluppo principale disposto lungo la direzione inclinata nord-ovest / sud-est;

f)rispetto poi ad altri interventi di pari tipologia proposti nel Comune di Ascoli Satriano, già sottoposti a screening ed oggetto rispettivamente di Determinazione del Dirigente del Settore Industria n. 1414/07 e DD del Settore Ambiente, n. 47/07, si rilevano incongruenti le ubicazioni proposte per gli aerogeneratori, tra quelli ritenuti idonei a seguito delle valutazioni espresse ai punti precedenti, indicati ai nn 13, 15, 16, 20, 22, 25, 28, 29, 30, 31, 34, 37, in quanto distanti una lunghezza pari a meno di 5-7 volte il diametro del rotore, dagli aerogeneratori già assentiti, come previsto dal Regolamento Reg. 16/06 all'art. 10, c.1b relativamente alla disposizione di areogeneratori disposti su file parallele ed anche per evitare l'effetto selva, in questo caso inteso come impatto cumulativo tra più parchi eolici.

Per tutto quanto sopra esposto si ritiene di respingere, tra le installazioni proposte, quelle che determinano una sensibile criticità ambientale e cioè le torri contraddistinte dai nn. 1 per quanto espresso al punto a), 6 per quanto espresso al punto e), 8 per quanto espresso al punto c), 9 per quanto espresso al punto d), 10 per quanto espresso al punto b), 11 per quanto espresso al punto e), 13 per quanto espresso al punto f), 14 per quanto espresso al punto b), 15 per quanto espresso al punto f), 16 per quanto espresso al punto f), 17 per quanto espresso al punto c), 18 per quanto espresso al punto c), 19 per quanto espresso al punto a), 20 per quanto espresso al punto f), 21 per quanto espresso al punto a) e b), 22 per quanto espresso al punto f), 23 per quanto espresso ai punti a) e c), 24 per quanto espresso al punto a), 25 per quanto espresso al punto c), 26 per quanto espresso al punto c), 27 per quanto espresso al punto b), 28 per quanto espresso ai punti b) ed f), 29, 30, 31 per quanto espresso al punto f), 32 per quanto espresso al punto b), 33 per quanto espresso al punto b) e d), 34 per quanto espresso al punto f), 36 per quanto espresso al punto b), 37 per quanto espresso al punto f), 39 per quanto espresso al punto b), 42 per quanto espresso al punto e), 45 per quanto espresso al punto d), 46 per quanto espresso al punto c), 47, 48, 49, 51 per quanto espresso al punto e), 53 per quanto espresso al punto b), e di esprimere, parere favorevole alla restante parte dell'opera e quindi all'installazione degli aerogeneratori sotto indicati:

Coordinate aerogeneratori autorizzati (Gauss – Boaga fuso Est):

2 2567576 4558832
3 2568135 4558604
4 2568653 4559789
5 2569142 4560287
7 2569835 4559837
12 2570473 4560013
35 2576848 4556361
38 2576592 4557045
40 2577657 4556968
41 2577068 4557050
43 2577267 4557510
44 2576749 4557659
50 2576062 4558217
52 2575696 4557889

Tale parere favorevole alla realizzazione dell'opera è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- acquisire il parere favorevole dell'Autorità di bacino Puglia relativamente ai cavidotti di collegamento tra alcuni aerogeneratori che attraversano aree classificate come PG1 dal PAi;
- assicurare che l'eventuale eccesso di materiale proveniente dagli scavi venga trasportato in discariche autorizzate allo stoccaggio di rifiuti inerti ovvero avviato alle operazioni di recupero, privilegiando tale seconda opzione;
- garantire che gli adeguamenti delle strade esistenti e le nuove realizzazioni siano realizzate mediante l'utilizzo di macadam;
- prevedere, come dichiarato nel progetto, che i cavidotti di collegamento tra gli aerogeneratori e la stazione di raccolta dell'energia elettrica prodotta siano interrati e corrano lungo la rete viaria;
- prevedere la colorazione con bande orizzontali rosse o nere di una delle tre pale di ogni aerogeneratore, così come proposto dal proponente. riducendo così l'effetto di "motion smear" a danno dell'avifauna, al fine di ridurre il numero di collisioni dei volatili con l'impianto;
- garantire che la dismissione degli aerogeneratori e delle altre strutture dell'impianto alla fine del loro ciclo di vita avvenga non solo attraverso il ripristino dello stato dei luoghi (impegno da assumere nella convenzione), ma anche con la riqualificazione ambientale del sito d'intervento, con l'utilizzo di specie autoctone. La fondazione dovrà essere sepolta sotto terreno vegetale;
- assicurare l'adeguato smaltimento degli oli derivanti dalla lubrificazione del moltiplicatore di giri a tenuta, freno meccanico e centralina idraulica per i freni delle punte delle pale presso il "Consorzio Obbligatorio degli oli esausti" (D.Lgs. n. 95 del 27 gennaio 1992, Attuazione delle Direttive 75/439/CEE e 87/101/CEE relative alla eliminazione degli oli usati), in considerazione delle caratteristiche di pericolosità degli stessi;
- prevedere opere di regimazione delle acque meteoriche;

- che, attesa la specifica competenza dell'Ente Gestore della Rete Elettrica in merito alle stazioni di consegna dell'energia prodotta, che può essere disposta o comunque variata in funzione delle esigenze e/o della programmazione del trasporto e della distribuzione dell'energia sul territorio, in sede di conferenza di servizi, per l'acquisizione dell'autorizzazione unica, venga acquisito il parere del predetto Ente relativamente all'elettrodotto di collegamento e relativa stazione di consegna.

Il presente parere è subordinato alla verifica delle previsioni di piano regolatore (PdF, PRG, PUG) secondo gli strumenti urbanistici vigenti nel comune interessato dall'intervento, in termini di rispetto dell'area buffer di 1 km dalle zone edificabili urbane e di rispetto dei limiti di emissione sonora in aree attualmente o potenzialmente occupabili- come da previsioni urbanistiche- per più di quattro ore al giorno; pertanto detto riscontro dovrà essere effettuato da parte della Amministrazione comunale in sede di conferenza di servizi per l'ottenimento dell'autorizzazione definitiva.

Il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste, è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a valutazione dell'impatto ambientale delle opere in progetto ed è altresì subordinato alla verifica del parametro di controllo (comma 7° dell'art. 14 del R.R. 16/2006) in sede di Conferenza di Servizi e alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

- Visto l'art. 30 della L.R. n. 14 del 31.05.2001;

- Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

- Vista la L.R. n. 11/2001;

- Richiamato l'art. 15, comma 3 della L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il Dirigente del Settore Ecologia, preso atto delle risultanze dell'istruttoria resa dal funzionario preposto

DETERMINA

- di ritenere il progetto relativo ad un impianto eolico nel Comune di Ascoli Satriano (Fg) alle località Santacroce, Piano di Sepa e Faralli, proposto dalla Lomagri Srl, con sede legale in Melfi (Pz), alla Contrada San Nicola, così come rimodulato, escluso dalle procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;

- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;

- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione da parte del Dirigente del Settore Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie.

IL FUNZIONARIO ISTRUTTORE

Sig.ra C. Mafrica

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Ing. Antonello Antonicelli